

delle raffinerie, ma bisogna riconoscere che esse non esistono; ma di questo argomento discorreremo all'articolo 4.

Ad ogni modo pensando che, mentre noi discutiamo, si froda il pubblico erario, io concludo col pregare l'onorevole Ellena di voler ritirare i suoi emendamenti.

Ellena. Io non ritiro mai niente.

Zeppa, relatore. Se non li ritira, non mi risparmierà l'increscioso dovere di votar contro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Capo.

Capo. Anche a me pare che la locuzione dell'articolo secondo lasci alcuni dubbi nell'animo nostro. Difatti l'onorevole Zeppa dice che con esso non s'intende già di determinare i caratteri degli olii pesanti, perchè questi caratteri sono già precisati nell'articolo primo, ma s'intende di dar facoltà al ministro, nel caso che abbia ad accorgersi che altri caratteri si potranno determinare per impedire le frodi, di stabilirli con regolamento o con decreto reale.

A dir vero però l'articolo non esprime questa idea dell'onorevole Zeppa, perchè si limita a dire puramente e semplicemente, che saranno con decreto reale determinati i caratteri che devono avere gli olii pesanti. Ora se i caratteri sono determinati nel primo articolo, è inutile l'articolo secondo.

Se credete che in seguito si possano trovare nuovi mezzi per determinare meglio i caratteri di questi olii, dite allora che il Ministero avrà facoltà, avrà il diritto con decreto reale di determinare meglio i caratteri di questi olii pesanti; ma allora come necessaria conseguenza si rende indispensabile l'emendamento dell'onorevole Ellena, cioè che il decreto reale sia convertito in legge. A me pare quindi che si debba precisare meglio nel secondo articolo la facoltà che si concede al Governo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Colombo, ministro delle finanze. L'onorevole Zeppa ha già risposto alle più importanti obiezioni mosse dall'onorevole Guelpa; ed io non tornerò sull'argomento del maggiore aggravio da lui allegato, ma mi unisco a quello che ne ha detto l'onorevole relatore.

Quanto all'articolo 2, non si tratta, onorevole Capo, di caratteri da determinare solamente quando la frode si manifesta; non si tratta neppure di caratteri nuovi, come qualcuno ha detto; si tratta semplicemente di determinare i criteri perchè siano da considerarsi come olii pesanti, nel

senso dell'articolo primo, quelli che l'articolo primo così chiaramente definisce. Questi criteri possono anche essere mutevoli, perchè trattasi di criteri pratici e scientifici, mutevoli come la pratica e la scienza.

È per questa ragione che io mi sono opposto anche al concetto che il decreto reale debba convertirsi in legge, come mi pare l'onorevole Capo volesse ancora sostenere. Come si potrebbe determinare per legge un criterio scientifico mutevole? E quando si volesse farlo, non è giusta l'obiezione dell'onorevole Zeppa che la legge vien sempre tarda a rimediare alle conseguenze di una frode? Parmi adunque che non ci sia alcun dubbio sul significato del primo e del secondo articolo di cotesto disegno di legge. Ed è perciò che io, con grande dispiacere, ho già dichiarato che non posso accettare gli emendamenti proposti dall'onorevole Ellena.

Voglio aggiungere che, per maggior chiarezza, bisognerebbe interporre una virgola nell'articolo della Commissione fra le parole " olii minerali " e le altre " di resina e di catrame. "

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Guelpa.

Guelpa. Io sono proprio dispiacente che l'onorevole relatore e l'onorevole ministro non abbiano dissipato il dubbio che io ho manifestato, che cioè questo articolo primo contenga un inasprimento della tassa.

L'onorevole relatore ha detto: ora c'è un doppio dazio, quello di 6 e quello di 12 lire; la media sarebbe di 9 lire; la tassa unica che noi stabiliamo è di 8 lire e quindi inferiore alla media. Ma io vorrei chiedere all'onorevole relatore ed all'onorevole ministro: nelle nostre industrie si usa maggiormente l'olio che paga 6 lire o quello che ne paga 12? Si adoperano tutt' e due, sta benissimo; ma intanto è un fatto che per quelle industrie che ora impiegano gli oli che pagano soltanto 6 lire voi avete aumentato il dazio e quindi fatto luogo ad un inasprimento dell'imposta.

Dal momento che il nostro programma era che non si ponessero nuove imposte sotto nessuna forma, io sperava che il ministro Colombo avrebbe avuto la cortesia di rassicurarmi su ciò che per me è uno scrupolo di coscienza.

Rimettersi al relatore è una stupenda cosa, ma la vostra parola, onorevole ministro, è quella che impegna voi e noi davanti alla Camera e davanti al paese. E se io, rappresentante di un importante centro industriale, muovo un onesto dubbio a voi, ho il diritto, onorevole Colombo, di essere ascoltato e soddisfatto da voi diretta-